CRONACHE DELLA GUERRA

ROMA - ANNO IV - N. 41 - 10 OTTOBRE 1942 - XX • SPEDIZIONE IN ABBON, POSTAL

Lire 1,50

* CONTRACTOR *



Direzione e Amminis. - Roma - Città Universitaria - Tel. 490-822 PUBBLICITÀ

Milano - Vin Manzoni, 14 - Tel. 14,360 ABBONAMENTI

Italia e Celenia: munuzie L. 70 semestrale L. 35 trimestrale L. 20 Estero: annuale . . . L. 130 semestrale L. 70 trimestrale L. 40

Fascicoli arretrati L. 2 cadauno

o di maggieri spese di vaglia versare l'impotto degli abbona.

mesti e delle copie arretroie sul

CONTO CORRENTE POSTALE 1/24910

TUMMINELLI EDITORE E ROMA - Città Universitaria

Non spedire a parte una lettera e una cartolina con le indicazioni relative al versamente quando tali indicazioni possono essere contenute nello spazio riservate alla causate del versamento nel Bollettino di C/C Postale.

Esce ogni sabato in tutto Italia e costa lire 1.50 I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono.

TUMMINELLI EDITORE - ROMA



TUMMINELLI

mm NUOVA

STORIA

DI ROMA

di ALDO FERRABINO DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

IN TRE VOLUM

SEI SECOLI DI LOTTA E DI CIVILTÀ

dalla prima conquista imperiale di Roma alla massima sua espansione

NUOVA STORIA

fedelissima alla tradizione antica, interpres tata con sentimento nuovo e vivo, facendo tesoro dei più recenti e sicuri accertamenti scientifici: adatta ad ogni lettore.

> PER AVVICINARE LA VITA DEI ROMANI ANTICHI ALLA COMPRENSIONE DEGLI ITALIANI D'OGGI

È imminente la pubblicazione del primo volume

Tumminelli Editore

SAMME ANCHE VOI

954



Provate anche voi a cospargervi il volto

col TALCO BORATO GIBBS! Tutte le irritazioni, tutti i bruciori provocati dall'uso giornaliero del rasoio scompaiono per merito del TALCO BORATO GIBBS, che, per la sua particolare composizione, possiede notevoli proprietà assorbenti e rinfrescanti.

Giornaliera Igiene = Bellezza Buona Salute





S A STABILIMENTI IFALIANI GIBBS - MILANO

BANCA COMMERCIALE ITALIANĀ

CAPITALE L. 700,000,000 INTERAMENTE VERSATO

RISERVA LIRE 170.000.000



IL DUCE, IL FUEHRER E GOERING PARLANO AL POPOLO E AI COMBATTENTI

Nel gire di pochi giorni si seno avuti tre discorsi di capitale importanza per la condotta della guerra e per le prospettive del prossimo avveni re. Hanno parlato il Duce, il Fueltiere e il maresciallo Goering, in perfetta unità di pensiero.

Il 1º ottobre, in occasione dell'annuale della fondazione dei Battaglioni « M », il Duce rivolgeva ai legionari parole di alto significato morale « fra le vestigia suggestive ed esaltanti della Roma repubblicana e imperiale, ai piedi del Palatino, fra il tempio della Fortuna virile. quello di Vesta e il quadriportico di Giano ». Nessun ambiente, in realtà, più suggestivo e propizie. E la parola del Duce è suonata severamente ammonitrice ed esaltatrice. « Duraute questi dodici mesi voi avete dimostrato coi fatti di possedere le qualità spirituali e fisiche che vi devono distinguere fra tutti e da tutti: fedeltà assoluta, dogmatica alla dottrina e agli insegnamenti del Fascismo, fedeltà sigillata col sangue. non coi vani e spesso non limpidi inchiostri, disciplina esemplare, contegno irreprensibile, cameratismo plù che fraterno dell'uno per tutti a tutti per uno, e nel combattimento l'impete e la implacabilità dei legionari di Cesare. Nei vostri cuori di ziovani veramente degni di vivere sisiva che vedrà il Littorio trionfane, due sentimenti devono fremere: ano di amore verso l'Italia, l'altro di odio inestinguible contro tutti i suoi nemici. Questa, o Legionari dei Battaglioni « M », è la consegna del Ventennale. Più che una consegna: è un giuramento ».

Le fiere parole del viatico mussoliniano resteranuo scolpite a larghi caratteri romani sul frontone del Ventennale: esse sono la sintesi compiata dei sentimenti, dei propositi, delle certezze fasciste in questa alta ora della storia universale. Amare l'Italia, odiare i nemici. Questi due sentimenti nativi, sgorganti, insop. primibili, bastano a mostrare all'italiano la buona direttiva. Amando l'Italia sopra ogni altro bene, odiando i nemici d'Italia irreconciliabilmente, si può essere certi di eamminare sulla via giusta, di non deviare, di non smarrirsi, di non deflettere. Dall'austero, guerriero rito, che ha riconsacrato l'ardimento e la tenacia dei legionari dei Battaglioni « M », discende questo monito. Il Duce lo ha annunciato con la formula sacra, inviolabile, del ginramento. E, insieme coi legionari, hanno giurato di amare e difendere la Patria fino all'estremo sacrificio tutti coloro che sono orgogliosi di mi-litare nei ranghi, tutti gli italiani degni della grande Madre comune.

Alla vigilla del discorso del Duce, aveva parlato allo Sportpalast, per inaugurare la decima campagna del accorso invernale, il Fuebrer. Discorso solenne o meditato, che si impone per il suo pacato e fermo ac-

per la capacità di riassumere in formule sintetiche l'intimo sentimento della collettività germanica. Un'idea campeggia in tutto il discorso del Fuehrer: tutti gli avvenimenti della guerra si sono svolti nel modo e nel tempo desiderati. In Europa essi erano costituiti, per il 1942, da tre ordini concatenati di fenomeni: la guerra in Russia, la guerra nell'Africa settentrionale e nel Mediterraneo, la guerra negli oceani per la distruzione del traffico nemico. In tutti e tre questi ordini i successi superano di gran lunga le speranze e le previsioni. Sul fronte russo le operazioni tedesche e alleate si sono rivolte verso la zona più preziosa e sensibile del potenziale sovietico; quella centro meridionale, che rappresenta, dopo l'Ucraina, le più importanti riserve superstiti di grano e di combustibile, le fonti del petrolio, le grandi vie delle comunicazioni fluviali, che fanno capo al Don e al Volga. Il Volga è stato già raggiunto in più punti a Stalingrado ed è destinato ad essere dominato del controllo germanico. Una solida linea di sbarramento è costituita lungo il Volga, fra Stalingrado e il Mar Caspio, fra il Volga e il Don e lungo il corso del Don. Cacciata dalle sue più importanti basi, la flotta sovietica è respinta su un margine sempre più ristretto e meno ospitale del Mar Nero. Negli intensi combattimenti di questi mesi, al quali le

sunve force italiance hanno parteci pato con funzioni essenziali, il complesso delle armate sovietiche ha sofferto altre colossali perdite in uomini, aruni e mezzi. I disperati appelli di Stalin, il crescente pessimismo degli esperti anglosassoni, dàn-no l'esatta misura di questa passività. La verità è che, nonostante le sue risorse di uomini e di mezzi, la Russia è rimasta senza il grano, il carbone e il petrolio del suo territorio europeo e che l'asse della sua potenza si deve, oramai, spostare verso l'Asia. Il Fuehrer ha dichiarato che i territori occupati daranno sapidamente organizzati mediante piani razionali e unitari, in modo da offrire all'economia bellica e civile dell'Europa nuove e preziose risorse, utili alla sua resistenza. Questo significa, in pari tempo, il completo fallimento del blocco marittimo anglosassone. Oggi la maggior parte dei mezzi necessari per la continuazione della guerra ad oltranza è nelle mani della Germania e dell'Italia, che possono operare per linee interne mediante reciproche prestazioni. La guerra oceanica al traffico anglosassone non ha più bisogno di easere illustrata. Essa avvicina l'Inghilterra e gli Stati Uniti al margine estremo della crisi dei trasporti. Le distruzioni superano in volume e velocità le nuove costruzioni. L'impoverimento delle flotte anglosassoni è continuo, progressivo, inarrestabile.

c'è ancora chi favoleggia del secondo fronte. Verso tali illusioni il Fuebrer ha avuto parole sferzanti di ironia. « Già nel 1939, noi non rappresentavamo assolutamente nulla, poiché allora già Churchill dichiarava: - Io vi posso dare la lieta novella che il pericolo dei sottomarini può essere considerato come definitivamente eliminato. Noi abbiamo distrutto più sottomarini di quanti i germanici non ne producessero ». Nulla hanno appreso dall'esperienza della guerra i nemici dell'Asse. « Il fatto che noi abbiamo sempre scacciato i nostri nemici dai Balcani; che noi abbiamo conquistato la Grecia; che noi abbiamo occupato l'isola di Creta; che essi siano stati respinti nell'Africa del Nord: tutto questo per essi non significa mai nulla. Colui che pensa come gli insegna la propaganda dei nostri nemici a pensare, non comprenderà mai la fiducia che abbiamo in noi stessi. E' evidente che essi possono opporre a questi fatti soltanto delle cambiali per il futuro. Così i nostri nemici dicono: Il secondo fronte verrà ».

Delineata con suprema chiarezza la parte militare, il Fuehrer ha trattato quella più propriamente politica ed ha indugiato a descrivere l'entità e la somma importanza della collaborazione offerta da varie regioni: collaborazione, specie di lavoro, che ha già dato risultati colossali, Si pongono, in tal modo, le condizioni per la futura organizzazione dell'Europa. Altamente significativo, a questo prassito, il riferimento all'Italia. « disogna ora aggiungere, da parte nostra, l'aumento delle nostre alleanze e l'allargamento della collaborazione con la nostra più vecchia alleata: l'Italia. Noi non combattiamo soltanto in comune su un solo fronte, ma i nostri soldati lottano già su un gran numero di teatri di guerra. Ciò prova che tutte le speranze dei nostri nemici che hanno creduto di poter sciogliere questa allennza sono state una idiozia completa. Noi sappiamo esattamente quello che sarà il destino del popolo germanico e di quello italiano e uoi sappiamo inoltre, quale sarebbe stato il destino dell'Europa se per caso l'altro mondo avesse riportato la vittoria. Alforchè i nemici dichiarano oggi che evidentemente noi ci assumiamo il compito di proteggere l'Europa contro il bolscevismo, allora jo non posso fare altro che ri-

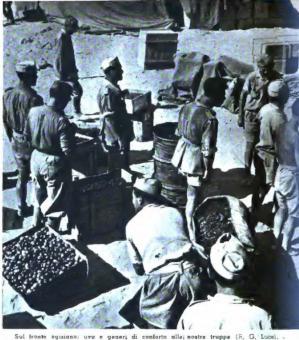
Di fronte a questa tragica realtà, spondere: L'Inghilterra stia essa stessa in guardia per potersi difendere e preservarsi dal bolscevismo ».

Anche la minaccia aerea di Churchill ha avuto degna risposta: « Suonerà l'ora anche questa volta, in cui noi risponderemo. Che i due criminali di questa guerra e i loro sbirri gindei non comincino a piangere allorchè la fine per l'Inghilterra sarà ancor più terribile che non l'inizio ». Ed ecco la conclusione: « l nostri avversari possono continuare questa guerra finchè saranno in grado di farlo. Da parte nostra faremo di tutto per batterli, ma ad ogni modo è impossibile che i nostri nemici pos sano battere noi ».

Mentre era ancora vivissima l'eco del discorso del Fuehrer, parlava, in occasione della « Giornata del raccolto > il maresciallo Goering. Dopo aver consegnato le decorazioni ai be. nemeriti dell'agricoltura, Goering ha dichiarato che se qualcuno è desti-nato a subire gli effetti del blocco, questi non saranno certo i tedeschi. ma gli inglesi: « Grazie alle favorevoli situazioni sviluppatesi nel corso del conflitto, le forze armate tedesche sono in grado di coprire il loro fabbisogno alimentare in tutte le zone ove si trovano, senza intaccare le scorte destinate alla popolazione civile ».

Polemizzando poi contro le tendenziose notizie economiche riflettenti la situazione interna della Germania, l'oratore ha detto che il punto più scabroso è stato ormai superato anche nel campo dell'alimentazione. E' ben vero che i bolscevichi hanno raso al suolo o bruciato ogni cosa: ma noi stiamo lavorando alla ricostruzione. Un giorno si vedrà quanto sia stata necessaria questa campagna di Russia per liberarci dall'incubo delle strettezze economiche ». Altrettanto deve dirsi per le materie prime, poiche alle ricchezze naturali di carbone e di ferro della Germania, oggi si sono aggiunte quelle delle vaste zone occupate dell'est.

Da ultimo, Goering ha parlate con grande franchezza della gravità dei bombardamenti della Raf, specificando, peraltro, che, contrariamente alle loro asserzioni, gli inglesi non hanno mai impiegato, finora, mille apparecchi in una volta sole, ma, al massimo due o trecento. Comunque sia « non appena le forze aeree dell'est saranno libere, gli inglesi passeranno un brutto quarto d'ora ».

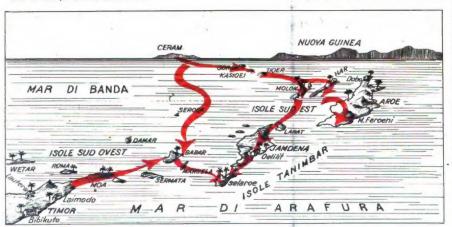


Sul transe egiziano: uva e generi di conforto alle nostre truppe (R. G. Luce). ..

FRONTI NIERNI

la guerra e sorpassato da più gra- come ora - si riferisce con sospetta vi preoccupazioni nello spirito pub. blico, il classico humour di cui si vantano i britannici fa qualche volta capolino. Così è stato in occasione del viaggio dell'alleato Presidente Roosevelt; viaggio compiuto in territorio metropolitano, con un'efficace scorta armata e sotto la protezione d'un ermetico silenzio proprio questo silenzio che dà la stura all'umorismo inglese, laddove le gazzette, in formato ridotto del Reguo Unito danno notizia del giro cir-

Anche se confinato in soffitta dal- colare compinto da Roosevelt: mai serietà a Londra - gli ambienti della Casa Bianca si sono dimostrati contenti perchè questo viaggio è stato uno dei segreti meglio mantenuti di tutta la guerra. Mercè tale mirabolante successo di organizzazione i cittadini della Confederaziore e del mondo sono venuti assai tardi a conoscenza dell'ispezione presidenziale. Non sappiamo nè mostrano di saperselo spiegare neanche gli inglesi a quali diabolici disegni dell'Asse o del Giappone avrebbe potuto servire la precedente conoscenza che Franco Delano Roosevelt si recava a controllare l'effettiva produzione, nei confronti del vantato, di un gruppo di stabilimenti del famoso arsenale delle democrazie, Sta di fatto che accompagnato da tre soli sui trentacinque giornalisti accreditati alla Casa Bianca, il Capo dello Stato nordamericano ha portato a termine il suo programma di visite. terminandolo, a quanto si dice, con solenni rabbuffi distribuiti a dritta ed a manca. Origine del malumore presidenziale sarebbe stata la faciloneria con quale si ammanniscono si pubblico, tramite giornali e radio. cifre, notizie ed induzioni che devrebbero avere un carattere più che riservato. Tutto questo, a sentire il dittatore democratico, giova al nemico in modo straordinario. L'indiserezione degli americani raggiunge il colmo; e la mania dell'informazione riservata ha invaso un po' tutti, con dei leggeri sfondi di carattere am-



ministrativo per coloro che sono in grado di darne, di riceverne o di propalarle. E' noto, infatti, che in un paese in cui i mezzi di pubblicità sono del tipo scandalistico e bluffistico anche il canard acquisti e mantenga un suo valore commerciale. Resta a vedere quale sia, in tutto questo, l'interesse nazionale; iusieme alle false, rischiano di filtrare anche le autentiche indiscrezioni e chi ne scapita, alla fine, è quel famoso segreto militare che forma, nel contempo, un'ossessione ed un lato umoristico della politica di guerra statunitense.

UNA DOCCIA FREDDA

Le illazioni del pubblico sui viagwi presidenziali sono state moltivaime. Gli americani, trascinati per loro natura all'iperbolico ed al fantasioso, hanno visto allinearsi cifre d'aeroplani e cannoni e schierarsi eserciti da tutte le parti. Il secondo fronte doveva considerarsi non già una speranza futura ma una concreta realtà; di domani, se non proprio di oggi, e con il vantaggio da parte « alleata », di poter scegliere il come ed il quando. Il New York Times s'è incaricato, da pochi giorni, di moderare i furori bellici dei padri di famiglia nordamericani i quali, a molte migliaia di miglia di distanza, intendono tra un boccone e l'altro di giudicare fatti, sistemi ed avvenire della gigantesca lotta che si svolge in Europa. Il giornaie, che alcuni suppongono imbeccato dall'alto, ha chiarito che un tentativo di abarco sul Continente richiederebbe 15-18 milioni di tonnella. te di naviglio; cifra, questa, che coprirebbe il solo fabbisogno iniziale. Una doccia fredda, dunque, sullo

spirito bellicoso dell'armiamoci' e partite che sembra presiedere ad ogni ragionamento dei cittadini della stellata Repubblica. Un tentativo di far rientrare nella renità quanti se ne sono allontanati, nella scia di chimere dileguate al sole europeo o perdutesi nelle immensità degli Oceani.

Il Presidente Roosevelt, dal canto suo, non ha mancato di aggiungere una nota di evidente intonazione pessimista. Soltanto talune officine - sono parole del dittatore bianco - hanno destato in lui un'impressione positiva e favorevole; queste officine sarebbero la Chruster.

Perchè. - ha specificato Rooseveit se costituiscono un sorprendente escinpio di ciò che si può ottenere se ci si mette al lavora secondo un piano concenito regionalmente e con buona vo-

Implicitamente, quindi, si addita un modello: segno evidente che le altre, tutte le altre fabbriche non hanno potuto mettersi al paro con questa, benificiata dell'alto elogio. La produzione resta al disotto delle previsioni; e con l'abbassamento della produzione si abbassa il tono del fronte interno americano. Sismo ben lontani dai giorni nei quali gli organi a grande tiratura della Capitale d'oltre Oceano riprendevano il vecchio motivo del 1916, preparando l'opinione mondiale al decisivo intervento della forza e della strategia degli Stati Uniti nel cruento diverbio europeo. Presupposto di tale politica è il fatto che questa forza si manifesti poi per davvero, e nel minimo tempo possibile: cosa che tra il 1917 e 1918 avvenne in modo tangibile nella maniera da noi conosciuta. Prima il peso dell'intervento economico, poi il reale apporto militare su un fronte già costituito, non da

costituirsi in futuro, infine la cap- vi con dei pullovers s, contingentaziosa manovra wilsoniana potettero circondare di un'aureola mitica il nome dell'America e far convergere, per un certo periodo di tempo, gli sguardi dei vincitori e dei vinti sull'oroscopo di Washington.

UN TRUCCO SVENTATO

Tutto questo, oggi, non può servire: prima, perchè i popoli da ambedue le parti sono smaliziati nei confronti dei programmoni america. ni; secondo, perchè l'ingresso in guerra degli Stati Uniti è stato salutato da una serie di disastri aeronavali ed infine da una clamorosa ritirata dall'avanguardia filippina dei propri domini mondiali. Viene quindi a mancare la base allo sbandieramento, se proprio quando l'efficienza e la potenza dovrebbero svelarsi in tutta la loro interezza, il nemico costringe a mettersi prudentemente sulla difensiva e dedicarsi all'orga nizzazione interna per la riscossa fu-

Non tutti - negli Stati Uniti sono disposti ad accettare entusiasticamente l'idea passiva della guerra-tempo; cioè di quel metodo che consisterabbe nel'indebolire l'avversario aumentando, in pari tempo, la propria attrezzatura bellica. Un'eternizzazione della guerra non rientra nel previsto nè presso le Nazioni del Tripartito nè presso i loro avversari. Ne fa fede, per questo secondo campo, l'insieme dei disagi sopportati dai cittadini statunitensi - e dei provvedimenti rigoristici presi in questi ultimi tempi dal governo confederale: restrizioni sul consumo dei carburanti, draconlane limitazioni del riscaldamento in base al motto « risparmiate combustibili e coprite

mento dello scatolame, ed altri provvedimenti del genere.

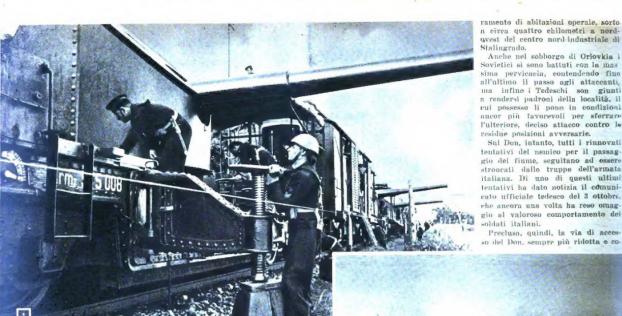
La guerra 1942 non è affatto, per gli americani, la guerra 1918. E' una verità che comincia a farsi strada ed a far sbollire i preconcetti vittoriosi da cui erano animati gli interventisti della prima e dell'ultima ora. Come se questo non fosse a sufficienza chiaro, è venuto dall'altro capo dell'Atlantico il Times a riconfermare quanto già parecchie volte è stato detto in questa rivista che non basterà disporre di un numero superiore di aerei per vincere la guerra.

Gli americani, al pari degli inglesi, sanno quindi che non c'è via di scampo. Le guerre si vincono in terraferma, violando ed occupando il territorio del nemico. Il resto non è che terrorismo od azione indiretta o cooperazione saltuaria, efficace solo in determinate circostanze di tempo e di luogo che attualmente certo non esistono.

Niente, quindl, da fare per sfuggire alle maglie sempre più strette della realtà, Gli americani si consolano osservando, come ha fatto il supremo organo statale della Confederazione, che la visita di Roosevelt ha potuto svolgersi nel « massimo segreto». Ma non basta il mantenimento d'un segreto di tale natura ad evitare di rendere palese al mondo ciò che si cela sotto il manto dell'euforia: il progressivo indebolimento di quella orgogliosa certezza di immediata e folgorante supremazia con la quale gran parte degli interventisti americani si precipitò nella lizza e battè il capo contro una muraglia d'acciaio.

RENATO CANIGLI





ANCORA SUCCESSI DEL TRIPARTITO IN TUTTI GLI SCACCH

CONSIDEREVOLI SUCCESSI TEDESCHI NEL SETTORE DI LENINGRADO LOTTA NEI QUARTIERI SETTENTRIONALI DI STALINGRADO - GLI ITALIANI SUL DON - NELLA CISCAUCASIA - FALLIMENTO DI UN ATTACCO BRITAN-NICO ALLE NOSTRE LINEE EGIZIANE -NUOVI SUCCESSI GIAPPONESI IN CINA L'AVANZATA NIPPONICA VERSO L'AUSTRALIA

Una grande battaglia di accerchiamento a sud del lago Ladoga, cui aveva dato luogo un tentativo sovietico di stabilire un collegamento terrestre con la metropoli della Neva, è giunta al suo epilogo.

Dopo esser riusciti a contenere vali-famente l'attacco russo, i Tedeschi passarono, poco alla volta, al contrattacco, fino ad imbastire una vera e propria controffensiva locale. in seguito alle cui mosse, il dispositivo di offesa incantamente manovrato dal Comando sovietico finiva con l'essere completamente accerchiato.

Nella zona acquitrinosa e boschiva detta dai combattenti « inferno verde del Nord > il nemico era venuto a cacciarsi, con il proposito di opporre la più strenua resistenza, alla incalzante pressione delle divisioni germaniche ma alla fine le fanterie tedesche, avanzando da nord e da sud, son piombate alle spalle delle truppe avversarie, tagliandole fuori da tutti i loro collegamenti e paralizzandone i movimenti. In tal modo, gli effettivi di sette divisioni sovietiche, in massima parte costituite da reggimenti

scelti della Russia asiatica, sono stati letteralmente annientati.

Un altro successo notevole le armate tedesche hanno riportato nel settore a sud est del lago Ilmen; dove nuovi tentativi sovietici, di cercare nel settore settentrionale qualche compenso ai colpi sempre più duri ad essi toccati in quello meridionale, si solti nella distruzione di un considerevole materiale bellico e nella perdita di alcune migliala di nomini.

Continua, intanto, più che mai necanita, la lotta nel settore del Volga per la conquista integrale di Stalingrado la cui caduta è stata finora ritardata dalla possibilità sovietica di ricevere rinforzi attraverso il Volga e di poter disporre quale appiglio difensivo dei grandi opifici industriali della città.

Le varie fabbriche erano da temno deserte e mute, ma il memico le aveva utilizzate per farne delle vere e proprie fortezze, con attorno campi trincerati, torrette corazzate, serbatoi, raccordi ferroviari. eec.

Rafforzata, quindi, notevolmente la sua ala sinistro, il Comando tedesco,

spingeva a fondo l'azione contro l'intera parte settentrionale della città, veniva attaccata concentricamente da tre lati. Non ostante la tenacissima resistenza avversaria ed ulteriori, ostinati tentativi di alleggerimento compiuti dalle truppe sovietiche occupanti le posizioni a nord della città, la penetrazione tedesea si manifestava subito risoluta ed efficace e culminava nell'occupazione delle officine « Ottobre rosso », così chiamate a ricordo del mese in

ve. del sobborgo di Orlovkia. Questo non è un centro industriale, ma semplicemente un grosso agglome-

negli ultimi giorni di settembre, stretta l'occupazione di Stalingrado; intercettata ormai, pressochè completamente, la navigazione attraverso il Volga, la difesa sovietica si avvia rapidamente ad una situazione catastrofica.

> Stalingrado stessa si può dire che non sia più se non il ricordo o la parvenza di una città; essa non è più che un immenso scenario di rovine, in mezzo alle quali si combatte. Nella parte settentrionale della città, poi, sembra in questi giorni che si siano aperti dei veri crateri vulcanici; sotto la pioggia di bombe e di granate gli ultimi edifizi ancora in piedi crollano ad uno ad uno e si convertono in immensi cumuli di detriti, accrescendo l'orrendo spettacolo di distruzione che per più diecine di chilometri si offre lungo la sponda occidentale del Volga.

> Nella zona ciscaucasica, infine, le truppe tedesche ed alleate hanno compiuto del pari nuovi, rilevanti progressi. Si vanno spegnendo gli ultimi tentativi sovietici di mentenersi sulle alture a sud e ad ovest del porto di Novorossijsk, le quali vengono metodicamente espognate dai tedesco-romeni.

A sud del Terek, poi, i Tedeschi

cui, nel 1917, Lenin rovesciò il Governo di Kerenski. Tutti i tentativi disperati di Timoscenko per arginare la penetrazione tedesca anche negli estremi lembi della città e le masse rilevanti di uomini gettati, all'ultimo momento, nella lotta non sono stati sufficienti ad impedire che i Sovietivi vedessero ancora ridursi, di giorno in giorno, anche questa ultima testa di ponte che essi possiedono al di qua del Volga; alla perdita delle officine « Ottobre rosso » è seguita, infatti, quella, ancor più grasi sono impadroniti delle località fortificate di Werkalj Keorp e di Elchotow.

In Africa settentrionale il nemico ha voluto saggiare, ancora nan volta, la saldezza delle nostre linee nel settore egiziano. Il mattino del 30 settembre fanterie britanniche, appoggiate da reparti blindati, movevano all'attacco di talune nostre posizioni nel settore meridionale, ma anche questo-attacco nemico non aveva miglior sorte dei precedenti.

La lotta fu assai dura, ma l'asprezza stessa dei combattimenti faceva ancor meglio rifulgere tutta la valorosa condotta delle nostre truppe, le quali, già particolarmente distinuesi, in una precedente occasione, in quel medesimo tratto della fronte. lo difendevano, ora, con rinnovato vigore, costringendo il nemico a ripiegare in disordine, non senza aver subito perdite notevolissime ed aver lascinto ia nostra mano oltre 200 prigionieri. Questi stessi dichiorava-

no che l'attacco era fallito, a causa, soprattutto della fiera resistenza e della reazione efficace delle nostre truppe.

Nella lotta si segnalava, tra gli altri nostri reparti, la divisione e Folgore », giovane unità, la quale già nell'azione del 4 settembre contro unità di fanteria nemica appogiate da carri armati, aveva datu una prima e superba dimostrazione di capacità tattica e di audace siancio; qualità egregie, di cui-la miglior conferma si è avuta in questo combattimento, che ha costituito su duro seaeco per il nemico.

Dalle loutage provincie asiatiche dello Sciantung e dell'Hunan si ha notizia di nuove, gravi perdite laflitte dat Giappone alle truppe di Chung-King. Colonne giapponesi, mosse dalle loro basi il 24 settembre, hanno proceduto all'attacco di forze cinesi raggruppatesi nello Sciantung e nella zona montagnosa in mezzo alla quale scorre il fiume Jang Cia e, riuscite a circondarle. le hanno in gran parte sterminate, I Giapponesi si sono impossessati, inoltre, di vasti magazzini d'armi e munizioni ch'erano stati abilmente dissimulati nella montagna.

Parimenti nell'Hunan, grossi scaglioni cinesi, attaccati dai Nipponici nelle giornate del 26 e 27 settemhre, hanno toccato perdite elevatissine, lasciando sul campo centinala di morti ed una grande quantità di armi di ogni genere.

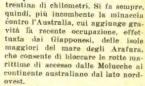
Nel settore montagnoso di Paoshan, poi, il generale cinese Tan Peitung si è arreso alle forze nipponiche, con circa 300 uomini.

Nella Nuova Guinea, infine, un movimento tontroffensivo britannico è fallito. Le truppe Giapponesi, passate ai contrattacco, hanno costretto il nemico a retrocedere nello sue posizioni, proseguendo quindi
nella loro marcia su Port Moresby, da cui non distano ormai più di una









AMEDEO TOSTI

1) Trano aranto della R. Marina in parlastracioni lungo la cente della 3i-cilian l'ancercaggio dei vagani — 3) Eficilian l'ancercaggio dei vagani — 2) Eficili del bompio dei vagani — 3) Eficili del bompio della lungo della l'ancercaggio della lungo dell'ARMIR — 1) Nostra carigliario i pipotrajante regiungono suove posizioni sul trante tana — 4) Les cevalleria in marrie d'avvicinamento (fi. G. Luco) — 5) Si sevalleria canaca — 6) Un camana anticerro a canaca — 6) Un camana canticerro a canaca — 6) un camana canaca — 7) Le cruza guardia della fontesia tedesca passero della fontesia del frontesia del fronte





molte ma che esse resistono assai poco alla prova della realtà.

Per completare quanto in precedenti fascicoli è stato esposto circa gli aerei dell'Asse, diremo ancora che anche i giapponesi, dispongono di un idrovolante quadrimotore tipo 97 a grande autonomia di volo, con equipaggio di 12 persone, e che il suo rendimento è stato, ormai provato nel dominio del Pacifico e nei risultati realizzati a grandiasima distanza dalle basi.

Nel campo avversario i sovietici vantano invece lo «Stormovic», apparecchio per bombardamento in picchiata munito di un camnone e che dovrebbe avere la specialità di poter distruggere i carri
armati. Inizialmente si riteneva che
coi nuovo velivolo, si sarebbe ricostituito un equilibrio fra difesa ed offesa, ma i più recenti episodi della
guerra han potuto dimostrare come
le speranze fossero mal riposte. Gli
«Stormovie» non hanno potuto sha-

nuova tattica e nuova strategia I MEZZI DEL BOMBARDAMENTO



La tecnica del bombardamento cui abbiamo dedicato il precedente articolo, si concreta nella crescente disponibilità di apparecchi meglio corrispondenti all'impiero e come punto di partenza ricorderemo come nessuna nazione abbia contribuito più dell'Italia al progresso con la creazione di una serie di prototipi che dicono in modo dectavo delle capacità tegniche della nostra industria, per modo che già inforno agli apparecchi di guerra previsti per la primavera si appanta da curiosità mondiale come su quelli che supereranno quagto finothe conosciuto.

Per la Germania, a su d'altra parte che migliorament confinui sono stati apportati ad ogni specie di apparecchi mentre protofini nuovi, e talvolte originallisimi, giungono periodicamente come una sorpresa, nei cieli di battaggia, Il Voelkischer Reobachter poteva pubblicare nel fuglio scorso marticolo inticlato che migliori, armi per i migliori soltati del montro nel quale

presentava il nuovo idrovolante costruito nei cantieri . Blohm und Vosa : di Amburgo, Questo trimotores lu cui è caratteristica la disposizione dei motori, è dovuto alla genialità del dottor Vogt; e ne ha dimostrato le doti, che lo rendono superiore a quanto è stato precedentemente prodotto, il primo pilota dei cantieri capitano Roedig. Dagli stessi cantieparecchio asimettrico che costituisce la realizzazione di una nuova formula e che proprio per la disposizio. ne del motore entro lo spessore di una delle ali di fianco alla fusoliera, produce sui cacciatori avversari un effetto aberrante. L'apparecchio ha già dato ottimi risultati, ma infanto si parla di costruire altri tini completamente diversi de quelli finora conosciuti, ed auche di un bombardiere che, a carico completo, sarebbe lanciato mediante un sistema di razzi ad alto potenziale. Questo, naturalmente, per facilitarne il distacco da terra dato il potente carico

e quindi l'enorme capacità distruttiva. Il « Dornier 217 E » di recente adottato sarebbe d'altra parte l'ultima parola in fatto di perfezionamenti raggiunti nel campo del bombardamento. Con due motori di 1600 cavalli ciascuno a 14 cilindri esso porta sei cannoni e due bombe da 350 chili ciascuna sotto le ali, può essere adoperato come bombardiere in piechiata o come aerosilurante e trae la propria sicurezza da una opportuna blindatura sotto il seggiolino del pilota. Si lavora frattanto intorno al bombardiere «Heinkel 177» che sarà capace di attraversare l'Oceano con varie tonnellate di esplosivo e ritornare alla propria base senza bisogno di alcun rifornimento. La sua autonomia sarebbe di circa 13 mila chilometri e la sua velocità di oltre 500, per modo che con perfetta serenità potremo accennare alle realizzazioni avversarie in questo articolo che ha il preciso scopo di mettere in rilievo che le vanterie propagandistiche avversarie sono

ragliare le forze meccanizzate dei tedeschi nei combattimenti sul campo, coal come era stato invece preannunciato da Mosca lo scorso gennato. L'apparecchio sarebbe fornito di motori Rolla Royce.

Non si sa poi quale fine abbia fatto il preannunciato movo areoplano da combattimento che avrebbe dovuto realizzare velocità superiori alle 500 miglia l'ora, e cioè battere qualsiasi primato di velocità finora raggiunto.

raggiunto. Sembra che tale velivolo dovesse prendere il nome di « Aviagrad » dalla città in cui sarebbe costruito. I sovietici devono però lamentare la morte, in seguito ad incidente aereo, del costruttore aeronautico Vladimiro Petliakov, che qualche anno fa ebbe fama per aver costruito il più grande apparecchio dell'epoca e poichè questi stava mettendo a punto un potente velivolo da combattimento altre speranze sono tramontate in questo campo.

Gli americani, iu una specie di di-





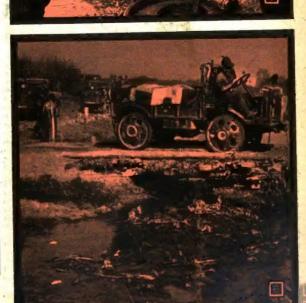
visione di lavoro con gli inglesi, avrebbero in gran parte rinunciato alla costruzione di apparecchi da caccia per dedicarsi a quella dei bombardieri, con un crescendo continuo di dimensioni. Dato che peraltro, a quanto sembra, gli apparecchi fabbricati negli Stati Uniti o nel Canadà se non sono prodotti su modelli inglesi prendono lo spunto dalle esperienze britanniche, diremo che la serie dei bombardieri anglosassoni, ha inizio col « Bristo! Blenheim : che è stato adoperato quale bombardiere e quale caccia a lungo raggio di azione, potendo portare a bordo notevoli quantitativi di carburante con una velocità di 480 chilometri all'ora ed un armamento che all'inizio del conflitto poteva anche sembrare sufficiente. Sono poi venuti i bombardieri « Stirling » che ancora qualche mese fa venivano considerati i maggiori del mondo, essendo capaci di trasportare un carico di 8 tennellate di bombe, cor un equipaggio di 7 persone e dispo-

nevano di l'orte blindatura. Accanto ad essi gli « Halifax » realizzavano. le stesse alte velocità avendo per concorrenti i « Manchester » che hanno il vantaggio di essere soltanto trimotori. Ma il velivolo su eni si faceva maggior assegnamento e che avrebbe dovuto dire una parola nuova, era l'« Avro-Lanchaster » munito di 4 motori del tipo « Hercules » o di fabbricazione « Rolls Royce » in cui la velòcità sarebbe stata grandemente aumentata, superando le 200 miglia orarie con un carico di 8 tonnellate di bombe. L'apparecchio, nonostante le millanterie con sui se ne è annunciata l'entrata in servizio nello scorso aprile, supererebbe però di poco lo «Short-Stirling . La mancanza di un bombardiere in picchiata è particolarmente sentita lu Gran Bretagna e ha dato luogo a polemiche vivaci. Si è finito di adottare allo scopo l'« Hurricane », apparecchio da caccia e si aspetterebbe dall'America il Brewster già da tempo ordinato ma che sembra tardi a venire.

E' difatti dagli Stati Uniti che gli inglesi si aspettano apparecchi di miglior qualità. Come è noto la costruzione vi si compie con la nota formula della produzione a serie su pista mobile e per un bombardiere
gigante si tratterebbe di mettere successivamente a posto 100.000 peszi. A
dirigere la produzione in massa è
stato chiamato Girdler Sill, noto
quale dirigente delle acciaierie di
Pittaburg soltanto da poco convertito
dalla sua avversione alla politica
presidenziale.

1) Automorii inquei distrutti delle morire critqilasis sul fronte equiume (R. G. Luce-Crospi) — 2) Prochi-deno Cit G. Luce-Crospi) — 2) Prochi-deno Cit G. Luce-Cronton inque monotriame inquiente verse le prime linee nel sottore del Colome honotriame inquiente verse le prime linee nel sottore del Don (R. G. Luce) — 5) Mentre la hattoquie indurie i telesionisti provvedone a ristobilire le comunicamioni (R. G. Luce) — 5) Peticese cammine degli customessi intiliumi varse le prime linee del suttore russe (R. G. Luce),





Nel giro degli interessi è entrato egualmente un altro oppositore e cioè il notissimo fabbricante di automobili Enrico Ford, il quale nella sua Detroit, ha disposto la costruzione di un capannone lungo mezzo miglio e largo un quarto di miglio, nel quale funziona la pista movibile tra una serie di congegni per il trasporto ed il collocamento dei vari elementi e dalla quale dovrebbe uscire bello e completo un velivolo gigante per ogni ora. Anche riconoscendo al sistema delle costruzioni in serie tutto il merito di celerità e precisione di montaggio, non si sa fin quanto la rapidità di produzione non porti scapito alla qualità di ogni apparecchio. Il materiale americano ha già rivelato inconvenienti che sono oggetto di polemica in Inghilterra, come in Russia, Fra i tipi americani si ha comunque il Douglaso largamente usato per le traversate oceaniche e per il trasporto di rifornimenti su lunghe distanze. La stesditta Douglas ha poi intitolato · Liberator - un miglioramento del vecchio tipo, mentre in concorrenza la fabbrica Curtiss ha annunciato di recente la produzione dei « Curtiss Commando C. 46 > che in nieno carico peserebbero 25 tonnellate.

A sua volta la « Boeing Aircraft Co. , annunciava nel luglio scorso la ntessa in serie del nuovo idrovolante « Searanger » tutto in metallo, destinato alla caccia del sommergibill. Il costruttore Sikorsky ha invece perfezionati i Vought Sikorsky Cheasepeake : che già dal 1938 erano in dotazione del servizio aeronavale e che anzi furono catturati in Francia dai tedeschi. Nell'ultimo nio. dello sono stati praticati considerevoli miglioramenti portando l'autonomia ad oltre 2,000 miglia e facendoli atti anche all'accompagnamento di truppe.

Ma gli americani, quasi confessando con ciò la sconfitta nella battaglia per la conservazione delle linee marittime, sono più che altro tratti a studiare la possibilità di impiegare gli aerei, come veicolo da trasporto su grandi distanze. In un articolo pubblicato nell's Harpers Magazine : da uno specialista, William Sheedau, si legge che 3500 autotrasporti aerei del tipo dell'eccelleute bimotore da trasporto « Curtisa Wright - capace di sollevare 22 tonnellate, oppure del tipo « Pby » capace di sollevarne 30, sono sufficienti per trasportare, con un solo balzo, gli effettivi di una divisione motorizzata di 12.000 uomini con tutto il loro materiale. La difficoltà consisterebbe nell'avviarli e proprio per ciò si starebbe studiando un sistema di rifornimento in volo a mezzo di alianti. Capace di 2000 litri di benzina il serbatojo volante prenderebbe il volo a rimorchio del bombardiere cui è destinato e quindi portatosi a quota leggermente superiore ne farebbe il rifornimento attraverso un tubo per poi distaccarsi e ritornare alla base di partenza. Nulla di nuovo in ciò la quanto sono stati proprio i tedeschi a diffondere l'impiego degli alianti e per usi ben più redditizi che non questo in cui si confessa una deficienza della tecnica costruttiva. Non è mancato al riguardo chi abhia intravisto apparecchi enormemente più grandi e più potenti tali da costituire vere navi dell'aria. Nel luglio scorso anche i giornali italiaannunciavano che l'idroplano MARS capace di trasportare un peso di 70 tonnellate era stato collaudato. L'aereo alla presenza di auto-

rità che assistevano da una nave, aveva decollato in 30 secondi dalla baia di Cheasepeake e si era mantenuto in volo per 25 minuti facendo felicemente ritorno al punto di partenza. Con una apertura alare di 65% metri e costruito quasi completamente in metallo, l'apparecchio avrebbe una autonomia di volo che gli consente di effettuare senza scalo viaggio dall'America in Europa con ritorno. I piani costruttivi sono del notissimo tecnico Glen Martin, ma la produzione dovrebbe essere proseguita in serie secondo i suggerimenti dell'armatore Henry J. Kaiser il quale ha svolto una vasta campagna propagandistica per convincere autorità americane non soltanto : dargli il consenso di convertire propri cantieri navali in una fabbrispecializzata, ma anche a dargli le ingenti ordinazioni che solo renderebbero redditizio lo sforzo industriale. Il Kaiser è assurto a notorie tà perchè, a quanto pare, è stato il primo ad adottare il sistema di montaggio su pista mobile anche delle navi da carico, ginngendo a ridurre la costruzione di un piroscafo di 10.000 tonnellate a 34 giorni dall'impostamento al varo. Le parti verrebhero costruite in officine specializzate e sorrette e trasportate da gru mobili verrebbero innestate al proprio posto mano a mano che il piroscafo procede lungo la pista di varo. La curiosità maggiore nel nuovo sistema costruttivo è quella che lo senfo verrebbe iniziato in posizione rovesciata e soltanto quando la parte esterna può considerarsi terminata. con un movimento rotatorio verrebbe disposto in posizione normale,

Data la continua distruzione di naviglio, la costruzione di grandi aerei da trasporto sarebbe il solo modo di alleviare la crisi.

Vi sono però difficoltà e non piecole; anzitutto scarseggiano le materie prime indispensabili e sarebbe quindi necessario rivoluzionare conpletamente i programmi già in corso riducendo il numero degli aerei da combattimento e particolarmente dei bombardieri pesanti a beneficio della costruzione di aeroplani da trasporto. In secondo luogo mancano i motori ner un numero così grande di apparecchi. In terzo luogo conside rando che occorrono almeno dieci mesi per mettere a punto l'attrezzatura indispensabile ad una produzione in serie, i velivoli in progetto rischierebbero di giungere troppo tardi. Il Kaiser non è riuscito quindi che ad ottenere l'autorizzazione di costruire in via sperimentale soltanto tre apparecchi proprio quando la sua esaltazione di visionario si manifestava nel caldeggiare il progetto di aerei da trasporto di 200 tonnellate, con 8 motori, autonomia di 6000 chilometri, a velocità di 320. L'esperienza ha finora fatto inesorabilmente giustizia di tali utopistiche concezioni e si tratterebbe comunque di stabilire se sis più opportuno impiegare l'acciaio e l'alluminio disponibili in aeroplani piuttosto che in navi la cui deficienza rappresenta la tragica realtà odier. na. E qui bisogna pensare che una sola nave porta ben altro che un aeroplano MARS in cento viaggi e che cento seroplani MARS sono assai più difficili a costruire e risultano assai più costosi che non un piroscafo da 10.000 tonnellate. Prima ancora che l'aeroplano parta, già quindi l'utopia si è spezzate le ali contro la realtà.

G. D. B.



NEI CIELI DELL'ARTICO

Un complesso d'operazioni aerce, è destinato a recidere agli avverauri le fonti d'alimentazione della guerra in quanto soprattutto gli anglosassoni nulla risparmiano perché la mole ingente di materiale bellico inviato al fronte orientale raggiunga la sua destinazione, e non rifuggono dall'impegnare per tal compito anche varie unità di grosso tonnellaggio per la scorta ai convogli formati talvolta di una cinquentina di pirosso ti nonche di grosso tonnellaggio.

Se però da parte angioscasone nulla viene risparmiato per assicurare ai preziosi carichi il libero percorso nelle infide acque artiche, da parte tedesca niente viene risparmiato per non far giungere a destinazione gli attesi rifornimenti. Da questa garadi misure di sicurezza da una parte e di solette vigilanza dall'altra derivano apesso episodi clamorosi e rovinosi, dei quali la Luftvaffe ed i sommergibili tedeschi sono i brillanti protagonisti. L'ultimo di esai chber a verificarei tra il 28 ed il 20 set-

tembre: la Luftwaffe vi svolse un ruolo preponderante dal momento in cui il convoglio vonne avvistato fino a quando le residue unità scampate si sottrassero alla vista degli aèrei. Si trattava del più grosso convoglio (45 piroscafi) sinora avviato

verso porti sovietici. Di essi ben 25 vennero affondati dagli aerei ed 8 furono così danneggati da ritenersi molto probabilmente affondati anch'essi. Un oc. it. inoltre e due battelli di sorveglianza furono affondati ed un secondo cc. tt. gravemente danneggiato da bombe. I sommergibili alla loro volta riuscirono ad affondare 5 piroscafi ed a piazzare ailuri su altri 2 cc. tt. Complessivamente così il nemico perdeva sicuramente 30 piroscafi e molto probabilmente altri 8, per un tonnellaggio complessivo di circa 800 mila tonnellate.

vinosi, dei quali la Luftwaffe ed i sonunergibili tedeschi sono i brillanvoglio si avvantaggiava delle eeti protagonisti. L'ultimo di easi ebbe eezionali sfavorevoli condizioni ama verificarsi tra il 13 ed il 20 set-bientali, che accompagnano la navi-



guzione in questo periodo di lune non dargli tregna.

gre notti nordiche, mentre il coman- rate condizioni meteorologiche rin- spendioso tentativo angloamericano do della Luftwaffe e quello dei som- crudite da pessima visibilità, e nono- di apportare ossigeno glia resistenza mergibili dovettero prodigare il mas- stante alcune navi tentassero di in- sovietica. Dei piroscafi affondati simo impegno per scoprire il nemico vertire la rotta verso nord-ovest, gli molti dovevano contenere aeroplani, Il convoglio navigava a ridosso terati. Un grosso piroscafo carico di nenti elementi di ala, che le cordella banchisa polare e le navi di munizioni, colpito da bombe, saltò in renti marine rinacirono a ricacciaprotezione procedevano parallela- aria in modo impressionante. A tut- re verso le coste settentrionali delmente e molto distanzinte dal gros- to il giorno 15 hen 16 navi crano la Norvegia.

Il giorno 14, nonostante le peggio- ramente disastrosa un grande e diattacchi vennero efficacemente rei- a giudicare da alcune casse conte-

A completare la programmatica opera di sgretolamento di tutto il sistema marittimo sovietico nel Mar glaciale, la Luttwoffe ebbe ad eseguire varie incursiom offensive sugli impianti portuali e sui grandiosi depositi del porto di Arcangelo, nel quale il traffico durante l'estate si è venuto sempre più avvivando, essendo' Murmansk, per la sua vici nanza alla zona di combattimento. troppo sottoposta alle offese aeree. E non solo nella rotta di avvici-

namento ai porti sovietici, ma anche nella rotta inversa dai porti sovietier verso lo Spitzberg e verso i lontani porti americani l'offesa aeronovale germanica ha modo di svilup pursi, come lo dimostra l'attacco ad an altro convoglio di ritorno, eneguito il 24 corr. nell'Artico e nella zona dell'Atlantico, quando hen 19 piroscafi, 3 cc. tt. ed una corvetta furono colati a pieco, prevalentemente de sommergibili.

La cooperazione aeronavale realizzata dai tedeschi nelle difficili regioni artiche ha ragginuto ormai uno stadio di grande perfezione. Es sa ha per protegonisti eunipaggi addestrati ad agire nello speciale ambiente polare, dove la guerra serea si estrinsece in condizioni assat difficili e continuamente mutevoli, i quali sanno trarre vantaggio a loco riguardo anche di quelle elle a pri ma vista sembrerebbero condizioni sfavorevoli.

VINCENZO LIOY

i) De une nostre base ceree un pilo te de caccie parte por une missione di guerre (R. G. Luce) — 2) I veloc. Macchi "vanno verso il nenice 1, Luce] — 3) Arrei di egai tipo e arrive si in parienza H. G. Lucel — 4) E sono sempre gli derej che l'emp E sono scorta en convegil im navigonomia.



questa abile tattica difensiva, la tonnellate. Luftwaffe riusel a sorvolare più volto il cordone di protezione, portando dei sommergibili, resa particolar in propria offesa quasi esclusiva mente sui piroscafi, che costituivano il principale bernaglio da colpire.

i primi attacchi avvennero il 13 settembre. Beuché fortemente ostacolati da fitti hanchi di nebbia vagante, gli aerei tedeschi dall'alha altardo tramonto riuscirono ad affon dare ben 61 mila tonnellate di navi gho mercantile, Alla difesa formida. stessi piroscafi si aggiunse la reazione della caccia a grande autono-Spitzberg; senza alcun risultato pra duello aereo un caccia sovietico ve tico però, perchè i tedeschi rinsciro no ad abbattere due carrin inglesi.

so dei mercantili, in maniera da state colate a picco per complessiavvistare tempestivamente l'atteso ve 120 mila tonnellate. Il resto del attacco germanico e dar tempo al na. convogho, prima che potesse avviei viglio cortato di diradare le for narsi alla meta, la decimato anco mazioni, per presentare il minor ber- ra ed altre 8 navi vennero affonda saglio agli attaccanti. Nonostante te per un totale di altre 60 mila

> Si svolgeva nel frattempo l'opera mente pericolosa per la nera caligiue e le montagne di ghiaccio va ganti-

Le residue navi furono attaccate dagli serei il giorno 20 poco al largo della foce del Dwina, nel golfo di Arcangelo. Qui la difesa avversaria fu intensificata dall'apporto" delle batterie costiere e dalla caccia sovietica. Una nave di 8000 tonnellate venne nffondata, un'altra da bile delle navi di scorta e degli 4000 si chhe a bordo due fombe di grossissimo calibro che vi provoca rono un grande incendio, mentre nel mia, partita evidentemente dallo cielo della baia in movimentato niva abbattuto.

Si concludeva così in mamera ve-





LA SORTE DI UN CONVOGLIO VELOCE AMERICANO

Fra quanti comunicati straordinari banno annunciato e continuano ad annunciare al mondo i continui e progressivi successi della campagna sotiomarina, ne è intervenuto di recente uno di contenuto e di significato diverso dal sollto e che merita quindi uno speciale commento. Di consucto i bersegli dei som-

tuiti da convogli di piroscafi da calimiti non moito estesi, perchè le

mergibili in Atlantico sono costi- almeno 5 o 6000 tonnellate fino a 10 o 12.000); varierà anche il tipo rico; potrà variare il numero dei pi- e il numero delle unità e delle forze roscafi, potrà variare il dislocamen- navali di scorta in relazione alla to di ciascuno di casi (sebbene entro importanza dei carichi recati dal convoglio; ma, nelle linee generali, navi da carico atte ad attraversare le formazioni anglo-sassoni che i l'Oceano e normalmente adibite al sommergibili debbono scoprice e attraffico dell'Atlantico sono unità da taccare presentano più o meno le

medesime caratteristiche. In particolare va notato che la loro velocità è modesta, appunto perchè le velocità dei piroscafi da carico sono

I sommergibili hanno quindi la possibilità - al richtamo di uno di essi che ha scoperto il convoglio e che ne segue i movimenti - di raggiungere la rotta nemica anche se erano in agguato in zone lontane e successivamente di compiere quelle manovre di inseguimento dei convogli per lungo tratto della traversata dalle quali traggono la maggior parte dei loro successi. La velocità giuoca insomma una parte fondamentale nella guerra sottomarina e la elevata velocità in superficie, realizzata dai sommergibili germanici mediante la adosione di perfettigalui motori a combustione, di peso e ingombro assai modesti in relazione alla potenza sviluppata, è stata indubbiamente una delle più sgradite sorprese che l'Ammiragliato britannico abbia avuto nel corso di questa guerra.

D'altra parte, per gli anglo-sassoni è tutt'altro che facile trovare un rimedio efficace. Come potrebbero essi, nelle difficoltà nelle quali già si trovano, rinunciare ad impiegare tutto il naviglio mercantile lento, il quale costituisce la parte preponderante del loro tonnellaggio? Negli ultimi decenni, nell'intervallo fra le due guerre mondiali, anche le velocità delle navi mercantili sono andate erescendo; si è molto parlato di navi da carico veloci, cioè di navi che invece dei consueti 8 o 10 nodi delle « carrette » ne fanno I5, 17, 20; navi di questo genere, da carico o miste, a vapore o più spesso a motore, ne sono state costruite e ne esistono; ma gli luglesi e gli autericani non potrebbero davvero propersi di usare soltanto questa parte limitata del loro naviglio mercantile, dal momento che peppure con la totalità delle loro flotte da carico riescono a provvedere pienamente alle esigenzo della loro strategia e della loro economia di guerra.

Rimane da domandarsi se però, col tempo e sotto questo aspetto, le cose vadano migliorando per gli anglo-sassoni. La riaposta è nettamente negativa, giacohè i cantieri inglesi e nord-americani continuano a costruire navi da carico lente, come quelle finite in fondo al mare che debbono essere rimpiazzate. Anche se si volesse, almeno fino a un certo punto, credere a un qualche fondamento di verità a proposito delle cifre mirabolanti denunciate dalla propaganda anglo-sassone sulla pro-





duzione dei cantieri navali dell'Inghilterra e degli Stati Uniti e sutempi record di costruzione delle navi; non si può credere al « miracolo dei miracoli - e cioè che costruzioni in serie così affrettate nei progetti e nelle esecuzioni, cost semplificate nell'ansia febbrile di mettere in lines sempre muove unità per provvedere a sempre nuove assillanti esigenze, rappresentino per giunta dei modelli di perfezione e costituiscano addirittura un formidabile progresso rispetto alle unità preesistenti. Neppure la propaganda nemica. d'altronde, si azzarda a sostenere una tesi così assurda. E' implicito, è inevitabile, è ammesso che la quantità vada a scapito della qualità: le nuove pavi non saranno dunque migliori delle vecchie; il rapido rinnovamento delle flotte mercantili anglo-sassoni, determinato dalle distruzioni operate dalla guerra e dalle ricostruzioni incrementate fino all'estremo limite delle possibilità, non si tradurrà in un generale aumento della velocità del naviglio mercantile dei nostri nemici. Per questo riguardo, dunque, il rimedio al perícolo subacqueo, l'antidoto alla fiera attività distruttrice degli « U-Boote » non si profila neppure sul più lontano orizzonte degli Ammiragliati di Londra e di Washington. Ma, se qualche velleità e qualche speranza si nutriva al riguardo in Inghilterra e in America, l'attacco e la parsiale distruzione di un convoglio eccezionalmente veloce e cioè costituito addirittura da grandi navi da passeggeri, dovrebbe averle sof-

focate sul nascere. La magnifica prova delle loro possibilità che hanno dato i sommergibili germanici in questa recente occasione contro un bersaglio di così insollta composizione è veramente significativa. La velocità è un'arma difensiva per qualunque nave contro qualunque nemico. Con la sola protezione delle loro

alte velocità le navi mercantili hanno potuto talvolta sfuggire persino alle forze di superficie. Si ricorderà che, proprio all'inizio di questo conflitto, il «Bremen», il grande transatlantico germanico trattenuto ad arte dalle autorità nord-americane nel porto di New-Vork con futili pretesti fino a comprometterne irreparabilmente il tempestivo rimpatrio, riusci a eludere la vigilanza degli incrociatori britannici che lo ricercavano in Atlantico e a raggiungere incolume il porto di Murmansk; auccessivamente riusel (prima ancora della impresa della Norvegia, e quindi in condizioni difficilissime) a

. AMMIRAGLIATO NANUSO CHAMBUTYO STABAR 0-C-PACIFICO Pen.Gazzella Pen. Villaumez TROBRIAND Golfo di Papua D'ENTRECASTEAUX PORT MORESBY STR. DI TORRES SAIBA HORN & Baia di Milne I. PR. GALLES O Somerse ARCIP. LUISIADE AUSTRALIA PEN YORK 200 Km.

violare il blocco britannico all'inpiù in superficie. Per attaccare in gresso settentrionale del Mare del immersione il sommergibile deve e-Nord e a fare ritorno in Germania. Frutto di audacia e di perizia tecnica e marinaresca; ma frutto anche della altissima velocità di questo colosso del mare, che altrimenti sarebbe caduto quasi certamente preda una ferrovia o d'una autostrada, nè delle navi nemiche. Nei confronti del pericolo sottoma-

rino la velocità ha una importanza

in certo qual modo ancora maggiore. Essa ginoca due volte sulle vicende dell'attacco a un convoglio e ad una formazione navale in pieno Oceano. In primo luogo influisce sulla possibilità del sommergibile di apostarsi dalla posizione nella quale si trova inizialmente fino a raggiungere la rotta seguita dalle navi da attaccare prima che queste vi transitino. Si tratta di grandi spostamenti in superficie, cioè per le meno dell'ordine delle centinala e centinala di miglia, da compiere a forti andature perchè il nemico non sfugga e l'occasione non venga a mancare. In secondo luogo la velocità torna in causa nelle acque e nel corso dell'azioue offensiva. Questa si può svolgere di giorno, in forma di attacco in

immersione, oppure di notte, per lo

videntemente precedere il convoglio, appostarsi lungo la sua rotta e attenderlo al varco. Ma le rotte non sono disegnate sulla superficie uniforme degli oceani colla precisione di sono seguite con altrettenta invariabile precisione dalle navi. Se pare non è intervenuto un declaivo cambiamento di rotta del convoglio, il quale cerca anche in questo modo di schivare l'offesa, in genere il sommergibile non si troverà esattamente « di prua » alle navi nemiche, ma spostato più o meno da un lato o dall'altro.

Dovrà dunque, al loro passaggio, avvicinarsi ad esse fino a distanza di lancio, cioè fino a poche centinaia o al più pochissime migliaia di metri. E poichè il sommergibile immerso è assai lento (perchè impiega un apparato di propulsione elettrico di potenza notevolmente minore di quello a combustione che impiega in superficie, nel mentre la resistenza al moto è maggiore) si comprende che questa manovra di avvicinamento ha tanto maggiore probabilità di

riuscire quanto più lento è il her-

saglio. Per l'attacco in superficie si può dire altrettanto giacchè, se le navi nemiche sono più veloci del sommergibile, questo è nella impossibilità di inseguirle e di offenderle; l'inseguimento è invece tanto più agevole e l'offesa si può rinnovare con tanta maggior frequenza quanto più lento è il convoglio.

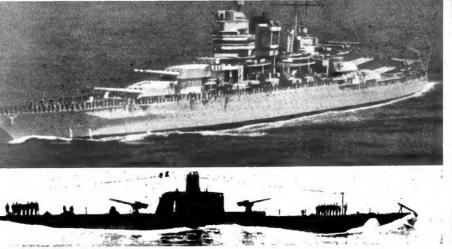
A tutto questo si aggiunga che, a parità di ogni altra condizione, la velocità del bersaglio influenza anche la probabilità del siluro di colpire (si pensi al caso limite di un bersaglio fermo); e. si resterà convinti della importanza capitale della velocità nella difesa contro il sommergibile. Ebbene, è alla luce di queste nozioni che deve essere valutata. nel campo tecnico navale, la parziale distruzione del convoglio veloce carico di truppe nord-americane, del quale, come è noto, sono andati perdati il Reina del Pacifico, di 17.000 tonnellate, il Viceroy of India di 19.000 tonnellate, una unità del tipo Derbyshire di 11.000 tonnellate e un cacciatorpediniere, mentre di altre unità colpite si ignora la sorte. Ma naturalmente il valore tecnico

dell'episodio non ne esaurisce la importanza; giacchè il solo fatto che neppure con le più veloci unità mercantili, delle quali non hanno certo abbondansa, gli anglosassoni riescono a traversare incolumi l'Atlantico, il fatto che già nella traversata fra porti nord-americani a porti britannici i reparti dell'Esercito degli Stati Uniti comincino a subire gravi mutilazioni non può mancare di ripercussioni psicologiche e politiche tutt'altro che propizie alla causa delle Democrazie.



GIUSEPPE CAPUTI

- 3) Dr



DOCUMENTI E BOLLE DELLA NOSTRA GUERRA

3022 BOLLETTINO N. 851.

Il Quartier Generale delle Force Ar-mate comunica in data 25 settembre: in Egitto tiri di artiglierie e attivita

in Egitto tiri di artiglierie e attivita capitrativa di roparti aeroi. Questa notte nostri bombardiori di grande autonomia hanno attacento la bane di Gibilterra: incendi sono divanipati augli obiettivi. Tutti i velivoli sono ritotneti alla base.

BOLLETTINO N. 852.

Il Quartier Generale delle Forze Ar-mote Comunica in data 25 settember:

Nel settore settentrionale del fronte egiziano vivace attività delle opposte artiglierie. Pattuglie nemiche che ten havano di avvicinansi alle nostre linee sono state volte in fugu. caeciatori

in combattimenti aerei, ca germanici hanno abbattuto due fire nel ciejo di Malta.

3024. MESSAGGIO DEL CONTE CIA-NO NELL'ANNUALE DEL PAT-TO TRIPARTITO.

Ecco il testo del mesonggio che il con-

Even it teuto del mesonggio che il conte Ciano ha pronunciato alla radio, a
edisanzione del seconito anniversario
di la similia produccia del mesoni di Patto Tripartito;
Dire sini or sono il 25 nettembre
1838 - l'Italia, in Germania e il Giappone stringeveno a Berlino quel Patto
Tripartito che doveva suggellare e consacrare nei vincoli di una indisadubile
alienza la solidarietà di spiriti, di forzo e di intenti delle tre Nazioni. Noi
celebriano oggi questo amilversario con
inoriare u compinento la nestra operacon la fede che abbiano nella nestra
vintoria, con la certezzza che abbiano
negli duramente el erolemente obsisticato.

oggi duramente ed eroleamente com-battono. Questi ideali noi avenumo in menie il Questi ideali noi avenumo in mento ii giorno che concludemmo il Patto fri-partito Il Patto Tripartito non macque da un puro calcolo diplomatico e nep-puro dalle immediate necessità della guerra, nu dalla profonda cosciossa chio avesamo e dire hanno i nortri popoli chiomati a service, dell'unità dei destini per i quali sono chiamati a combattere.

L'Italia, la Germania e il Giappone hanno rappresentato in questi anni le grandi forze di rinnovamente della stugrandi forze di rinnovamente della stu-ria del mondo, e una soprenia solida-rietà ha leggio el lega queste forze, nel-ia luro lotta per aprire la via all'e ri-vendicazioni dei vitali diritti delle Na-ziani, per porre le basi el assicurare le condizioni di un muovo ordine di cose, inteso a premuovere il bene-sere.

la stabilità, la sicurezza dei popoli.
Questa » stata in preuesca, questo e
l'obscitto del Patto Triputto del
progressivo sviluppo della sua putenza
e della sua sfera di exione, con ta partocipazione di quegli Stati » la Buigaria, la Croazia, la Romania, la Siovacria, l'Impèria » che si sono ossociati
a coi per il trionfo della nostra causa.
Per questa causa noi orgi sirenuamente
lottiamo: per realizzare le aspirazioni
di intendo fordato sulla giustizia quella pace con giustizia che « stata cotantamente l'alto obsettivo dei graniil
Capi che reggono i nostri destina che
il lora gento e la vittoria delle armi sapranno assicurare sil'Europa e pi
mondo. stabilità, la sicurezza dei popoli.

2025. BOLLETTINO N. 1853.

Il Cuartier Generale delle Forze Ar-mate comunica in data 27 settembre: Sul fronte dell'Egitto, tiri delle arti-

Sul fronte dell'Egitto, tiri delle arligilerie assinche solo stati efficacemente controballuti dalle nostre.
Intensa l'attività aerea. Netia giornata, formacioni germaniche hanno attacato, con successo, l'osai di Culra, distuugendo al auoto alcuni vetivoit Lavianione nemica perdeva, in combattimento, etto apparecchi en aitro veniva abbattuto dalla difesa della piazza di Tobruk.
Nel pressi di Crotone, un ricognitore britannico, colpito calle batterie contraeree, e precipitato in ma.c. Lin vedivedo non e ritornato alla baso dalle exioni degli ultimi due giorni.

BOLLETTING N 854.

Il Quartier Generale delle Forze Ar-mate comunica in data 28 settembre:

matr commica in data 28 settembre:
Nol astrore del fronte di El Alamein.
Intensi tiri delle opposte artiglierie.
In combattimento asreo un bombardiese nemico è stato abbattuto.
Velivoli britannici hanno teri attacato Bengasi ilgunesgiando nicane abitaxioni private e causando undici feriti
ta la nondazione.

popolazione. cielo di Malta, la caccia tedesca

Net casto di Maita, la caccia reticera la distrutto uno e Spittire :. Un nostro sommergibile non c rien trato, alla base, Regilta salvata la maggior parte dell'equipaggio; le famiglie dei mancanti sono state informate.

3027. BOLLETTINO N. 855.

Il Quartier Generale delle Forze Ar-iale comunica in data 37 settembre:

Sul fronte egiziano fuoco di artiglie ria particolarmente vivaci nei acttore settentrionale. Nostri velivoli d'assalto have rom bardato e mitragliato, in prolongata a-

zione notturna, la stazione ferroviaria di ei Hammau.

at e, namman.

Il nemico ha compiuto una nuova in-rursiono su Tobruk durante la quale un aereo, coipito dalla difesa della Piazza, e precipitato in fiamme.

3028. BOLLETTINO N. 856.

Il Quartier Generale delle Forze Ar-mate comunica in data 35 nettembre; Sul fronte dell'Egitto nessun avveni-

nuento di rittevo.
In duelli aerej cacciatori tesieschi abbattevano è velivoli avvetanti; un altro appatecchio veniva distrutto datte batterie contraeree di Tobruk.

terie contracree di Tobruk.
Una incursione nomica su Porto Em-pedocte e località vicine ha causato is morti e 13 ferli tra la popoiazione e danneggiato alcune abitazion.
Aeropiani britannici hanno aganciato hombe su la Canea e sulla baia di Su-ita (Creta): non sono segnaiati danni.

3028. BOLLETTINO N. 857.

Il Quartier Generale delle Forze Ar-

Fanterie nemiche appoggiate da re-parti blindati hanno attaccato leri matpatt hindail hanno attacento leri matina posizioni nei settore inerdionnie del nostro schieramento in Lagrico.
L'attacco è stato stroncato con sensibili perdite per l'avveragno; abbinno proso oltre 300 prigionieri.
En velivolo britannico risulta abbal-

th velivolo oritannico risulta sibial-iuto in combattimento dalla caccia per-manica; un altro, colpito dalle batteric contraeres di Tobruk, era costruto sal atteriare nella zona di Marsa Luch; l'e-quipaggio composto di sel sottufficiali veniva catturate.

E continuato ii bombardamento degli acroporti di Maita; nel ciclo dell'isona cacciatori tedeschi distruggevano un Curtisa .

30M: IL DUCE AI LEGIONARI DEI BATTAGLIONI M ...

BATTAGLIONI M.
In occasione del i' annuale della fondazione dei battaglioni M. I Ducchazione deli battaglioni M. I Ducchazione dei battaglioni M. I Ducchazione della granda della granda della granda della varia fondazione qui fra le vestigia suggestive ed esaltanti della Roma repubblicana e superiale, ai piedi del Palatino, fra il Tempio della Fortuna Virile, quello di Vesta e il quadriportice di Giano.
Io ho la giola e l'onore di consegnare a moltt di voi le ricompense at valore guadagnate e meritate sui campi di battaglia.

battaglia.

Durante questi dodici mesi voi avete Durante questi dolici messi voi avete idmostrato coi fatti di possedere le qualisse spirituali e fiziche che vi devono distinguere fra utti e da tutti: fedelià assoluta, dogmatica alla dottrina e agli imegnamenti del Fasciano, fedelià sigillata coi annue, non coi vani e spesso non limpidi inchiestri, disciplina

so non limpidi inchisatri, disciplina esemplare, centegno irreprensibile, conceratismo più che fraterno dell'uno per cutti o lutii cre uno, e nel combattimento l'impeto e la implacabilita del le gionari di l'esare.
Nel vostri ouori di giovani veramente degni di vivere e di combattere in questa spece decisiva che vedra il Littorio ricolfante, due sentimenti devono frenere: uno di amore cersa l'Italia, l'ai por di odio inestinguibile contra lutti i suoi nemici.



Questa, o Legionari dei Battaglioni M'', è la consegna del Ventennale. lù che una consegna: è un giurs-Più mento -

3033. BOLLETTINO N. 858.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 2 ottobre.

Nell'aspro combattimento in cui veni-a infranto l'attacco nemico, segnalato dal bollettino di teri, si è particotar-mente distinta la divisione l'olgore ; numerosi carri armati avversari risui tano pure distrutti.

Questa notte, durante un hombarda-mento compluto da velivoli britannici su Tobreta, un apparecchio precipitava in fiamme centrato dai tiro della di-

Nei pressi di Pirgos (Creta) une Spittire era coatretto ad atterrare dalla caccia germanica: il piiota è ain-to fattu prigioniero.

CRONACHE DELLA GUERRA



È in vendita in LIMITATO NUMERO DI COPIE IL

TERZO VOLUME

della raccolta di questa Rivista che contiene i fascicoli dal 4 Gennaio al 28 Giugno 1941-XIX

Il volume rilegato in mezza tela a riliavo viene spedito franco di porfo sul C/C Postale N. 1/24910 a

TUMMINELLI EDITORE-ROMA

I collezionisti che hanno iniziato tardi la raccolta della Rivista possono completeria unicamente con questo volume, essendo ESAURITI I FASCICOLI SEPARATI

CALENDARIO DEGLI AVVENIMENTI

VENERIII' 25 - Situazione inilitare.

Ne ERRII! 25 — Situatione inititare. Nel Caucoso continua l'avansata tedesca, Nel settore di Stalingrado muo'i
punti strategici conquistati dai fedeschi. Attacchi di diversione sovietici ai
nord della città falliti. Tentativo di
passaggio del Don, attacchi presso vorinna e nel settori centrale è settenrionale respiniti. Incursioni acree ingioci apparecchi abbattuti. Attaconi acrei
germaniri sulla costa meridionate dell'Inghilterra.

l'Inghilterra.

ABATO 26 - Avvenimenti politici e diplomatici.
In occasione dell'Annuale del Patto Tripartito sono stati pronunciati mes-saggi dai Ministri degli Esteri delle nazioni alleate. Situazione militore.

hombardamento aereo nel settore dei mare glaciale.

LUNEDI' 28 — Situazione mititare.

La situazione non ha subito notevoli mutamenti sul fronte orientale. Nell'Atlantico esttentrionale sottomarini germanici hanno affondato tre grossi trasporti di truppe americane, nonchun accciatorpòdiniere. Due trasporti sono stati danaeggiati. In Cina i glanponezi hanno iniziato una nuova offensiva.

no statt danaegiati. In Chia i gina poneci isanno iniziato una nuova offennitiva poneci isanno iniziato una nuova offennitiva da Carange de Car

OTTOBRE

GIOVEDI' 1 — Situazione militare. Nel Caucaso e a Stalingrado conti-nuano i combattimenti. Attacchi sovie-

ABBONATI!

Provvedete in tempo utile at rinnovo dell'abbonamento usando il nostro C/C Postele N.1/24910. Tutte le indicazioni possono essere contenute sul detto Bollettino o sul Modulo di Vaglia Postele. Scrivete ben chiaro oltre al Vostro nome e cognome e indirizzo la parole:

RINNOVO

tici respinti a Voronez, presso Riev Nelle retrovie del settore centrale forti bande sovietiche annientate. Nel settore nord nuclei sovietici asserchiati. Il Egitto attacco inglese stroncato. In Ocidente attacchi aerei germanici sul l'Inghilterra meridionale e sud-orien e sud-orientale. Nell'Atlantico, durante il mese di sattembre, 136 mavi memiche affondate da sottomarini germanici: 10 unità da guerra nemiche affondate durante lo stesso periodo da unità subacque o di superficie germaniche. L'arma aerea ledeca ha affondate 30 apri mercantili, i unità da guerra, oltre a numerose unità degerre. VENERDI' 2 - Situazione militare.

VENERDI' 2 - Situazione militare. Continue l'avanzata tedesca sul Cau-caso nord-occidentale. A Stallagrado cupunzazione del sobborgo di Orlowpi. Attacchi sovietici respinti a nord della città. Operazioni tedesche d'attacco a aud-est del Lago limen. In Egitto atti-vità acrea italo-germanica. In Occiden-

te incursione aerea inglese sulla Germa nia settentrionale. El apparecchi inglesi abbattuti. Scontro navale fra unità leg gere davanti alle coste olandesi.

L'arma acrèa britannies ha perdute, nel periodo di tempo dai 20 ai 30 set-te bra 95 apparecchi di cui 34 nel Me-differrameo ed in Africa Settentrionale. Durante lo siesso periodo di tempo su-no andati perduti 18 apparecchi fe-doschi.

Direttore responsabile: Renate Caniglia

l'umminelli , Istituto Romano di Arti Grafiche Roma - Città Universitaria

Novità Tummin

NUOVA BIBLIOTECA ITALIANA

CARLO LINATI

APRILANTE C'A in questa suove prose, il più genuino Lingti il viaggigtore e osservatore fra álacre e nostalgico di genti, ambienti, passi, specie della sua terra lombarda e manzoniana, Il Linati diarista, impressionista, che, come al suoi incontri di sosta e camunino sa dare un romantico sapôre di scoperta, di avventura; così dalle sue note di taccuino sa tratte ligure e guadretti di una grazia leggiera, vivace, cordiale, il Linati, insomma, paesista lirteo che alla sua pagina in apparenza semplice o svagata riesce spesso o conterire, con sottile

industria essenzialità di movenze

e di tono

diretta da ARNALDO BOCELLI

abbiamo pubblicato:

7. CARLO LINATI: APRILANTE

(SOSTE E CAMMINI)

Un volume di 234 pagine

L. 20

8. MARIO PRAZ: MACHIAVELLI IN INGHILTERRA

(ED ALTRI SAGGI)

Un volume di 360 pagine

L. 35

IMMINENTI:

9. BINO SANMINIATELLI CERVO IN MAREMMA

10. MARIO TOBINO LA GELOSIA DEL MARINAIO



AR 1 0 R

MACHIAVELLI IN INGHILTERRA. Risg lire dalla minuta indagine i lologica, dalla ricerca industriosa delle lonti let-terarie, dai rattronto puntuale dei lesti alla ricostruzione estrosa di un'epoca o ambiente culturale, alla storio dei gusto e del costume; concil are il rigore gusto e dei costume; concer ure a rigoro del metodo con le es genze dell'imma-ginativa e dello stile tale è l'assunto, e il risultato, di ogni libro o scritto del Praz, Pertanfo questi nuovi saggi, pur avendo ciascuno un suo disegno o ca-rattere, di fatto si integrano a formare - quasi ampi capitali di storia - una — quasi ampi capitoli di storici — una causi cui trittazione della fortuna della nostro lingua e istreardura in Inghillerra, dat tempi di Chaucer ad aggi; e quello sulla eleggenda nera e di Mach avelli, che ne contituisce il centro, illumina "a modo originale non solo certi importanti mode originate non son cert importanti influssi della nostra cultura su quella linglese, ma la stessa « forma mentis » degli Inglesi nei r'guardi dell'Italia e degli Italiani



NELLA STESSA NUOVA BIBLIOTECA ITALIANA SONO STATI GIÀ PUBBLICATI:

- 1. BONAVENTURA TECCHI. La vedova timida (racconti) L. 18
- 2. FRANCESCO JOVINE, Signora Ava (romanzo) ,, 25
- 3. PIETRO PAOLO TROMPEO, Il lettore vagabondo (saggi e note) " 30
- 4. LUIGI BART det, Il cane scontento ed altri racconti "
- 5. GIANI STUPARICH, Notte sul porto (racconti) "

6. SILVIO D'ANICO, Dramma sacro e profano " 25

